

Edilizia e Territorio

Al via il congresso degli ingegneri: focus su equo compenso e competenze

28 giugno 2017 - G.La.

Da oggi a venerdì in programma tra Perugia e Assisi il Congresso nazionale. Zambrano: chiediamo interventi incisivi su remunerazioni, sussidiarietà e consulenti dei tribunali



Parte oggi il 62esimo Congresso nazionale degli ingegneri italiani, in programma fino a venerdì tra Perugia e Assisi. Sarà il primo appuntamento congressuale del nuovo ciclo della squadra di Governo della categoria, passata a dicembre da una riconferma del presidente Armando Zambrano: la tre giorni, allora, assume i connotati di una tappa di programmazione per il futuro prossimo.

Proprio Zambrano chiuderà la prima mattinata di lavori con la sua relazione introduttiva. «Oltre a raccontare i risultati che abbiamo raggiunto, metteremo – spiega – sul tavolo dieci temi nei quali abbiamo bisogno di innovazioni». A partire dalla questione dell'equo compenso, perché «anche nei lavori privati, come in quelli pubblici, sono necessari dei parametri che consentano di collegare standard minimi di qualità al riconoscimento di un compenso». O del principio della sussidiarietà, inserito nel Jobs act degli autonomi e in attesa di un decreto di attuazione: «Abbiamo voluto con forza che fosse affidato alle professioni il compito di sostituire lo Stato in alcune attività. Ci auguriamo che questo processo porti al trasferimento complessivo di tutta l'attività

autorizzatoria, con un controllo ex post della Pa, e non soltanto ad alcuni compiti limitati».

C'è, poi, il grande tema della certificazione delle competenze, sul quale il Cni lavora ormai da anni. «C'è un mondo di attività – dice Zambrano - che pur non essendo sottoposte a riserva di legge hanno bisogno di una forte specializzazione: per queste sarà essenziale il ruolo che gli ordini possono avere come certificatori, anche a beneficio dei cittadini». Una questione che si lega al ruolo dei consulenti tecnici che lavorano nei tribunali. «Anche per i Ctù c'è bisogno di rivedere le normative di accesso, puntando di più proprio sulla certificazione delle competenze e ripensando il sistema delle tariffe, che oggi finisce per non incentivare i professionisti». Ma si parlerà anche della trasformazione degli ordini professionali, «che in futuro dovranno essere sempre più soggetti in grado di erogare servizi ai propri iscritti».